



Segni

dei

tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno I - n° 2 / Novembre 2016



s o m m a r i o

- **pontefice**
2 Misericordia e dialogo
- **chiesa diocesana**
3 Formarsi per servire
4 La parrocchia di S. Leonardo:
25 anni di "particolare" vitalità
- **speciale Convegno
Ecclesiale Diocesano**
5 Una comunità che vive con
gioia l'avventura dell'esodo
6 La parrocchia, laboratorio
di una chiesa "in uscita"
7 I Tavoli di Discernimento
8 Il Vescovo, dopo il Convegno
Diocesano: sette punti
per camminare insieme
- **movimenti**
9 Interpreti delle Beatitudini
10 Lorenzo Milani:
un sacerdote "in uscita"
- **cultura**
11 Un messaggio perennemente
valido: questo è Docat
- **pastorale**
12 Calendario Pastorale

I frutti della MISERICORDIA



Il 13 novembre prossimo il Giubileo giungerà al suo compimento nelle diocesi di tutto il mondo, e in ogni Cattedrale, il Vescovo con i presbiteri e tutto il popolo di Dio invocherà il dono della Misericordia del Padre che, con il suo tenero abbraccio, accoglierà ancora i suoi figli.

E cosa sarà all'indomani del Giubileo la nostra vita di uomini e donne che hanno sperimentato la Misericordia? Quali saranno i frutti di tanto ascolto della Parola e di tanta grazia riversata nei nostri cuori? Raccoglieremo il frutto della consapevolezza di essere sempre peccatori bisognosi di perdono, figli prodighi o rigidi figli maggiori che hanno bisogno del Padre che li riaccolga nella sua famiglia. Cogliremo sentimenti di misericordia verso chi ha sbagliato nei nostri confronti o nei riguardi della comunità, per dargli ancora la possibilità di cambiare vita e rigenerarsi. Serberemo frutti di coinvolgimento interiore e fattivo, verso tante miserie che attendono compassione. Sarà l'impegno responsabile verso le nostre città e le nostre campagne ferite dall'ingiustizia e dal peccato.

E ci chiederemo: "Quante volte, Signore?". Ed Egli risponderà: "Settanta volte sette" (Mt 18,22). Perché solo con la misericordia il mondo e la Chiesa continueranno a vivere e a rigenerarsi continuamente.

E gli domanderemo anche: "A quale prezzo, cosa chiederemo in cambio?". Ed Egli ci dirà: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!" (Mt 10,8).

† Luigi Renna
Vescovo

NOV
2016



GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

MISERICORDIA e DIALOGO

Papa Francesco - Udienza Giubilare

Sabato, 22 ottobre 2016, nel pellegrinaggio della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano a Roma, guidato dal vescovo Luigi Rennà

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il brano del Vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato (cfr 4,6-15) narra l'incontro di Gesù con una donna samaritana. Ciò che colpisce di questo incontro è il dialogo molto serrato tra la donna e Gesù. Questo oggi ci permette di sottolineare un aspetto molto importante della misericordia, che è proprio il dialogo.

Il dialogo permette alle persone di conoscersi e di comprendere le esigenze gli uni degli altri. Anzitutto, esso è un segno di grande rispetto, perché pone le persone in atteggiamento di ascolto e nella condizione di recepire gli aspetti migliori dell'interlocutore. In secondo luogo, il dialogo è espressione di carità, perché, pur non ignorando le differenze, può aiutare a ricercare e condividere il bene comune. Inoltre, il dialogo ci invita a porci dinanzi all'altro vedendolo come un dono di Dio, che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto.

Molte volte noi non incontriamo i fratelli, pur vivendo loro accanto, soprattutto quando facciamo prevalere la nostra posizione su quella dell'altro. Non dialoghiamo quando non ascoltiamo abbastanza oppure tendiamo a interrompere l'altro per dimostrare di avere ragione. Ma quante volte, quante volte stiamo ascoltando una persona, la fermiamo e diciamo: "No! No! Non è così!" e non lasciamo che la persona finisca di spiegare quello che vuole dire. E questo impedisce il dialogo: questa è aggressione. **Il vero dialogo, invece, necessita di momenti di silenzio, in cui cogliere il dono straordinario della presenza di Dio nel fratello.**



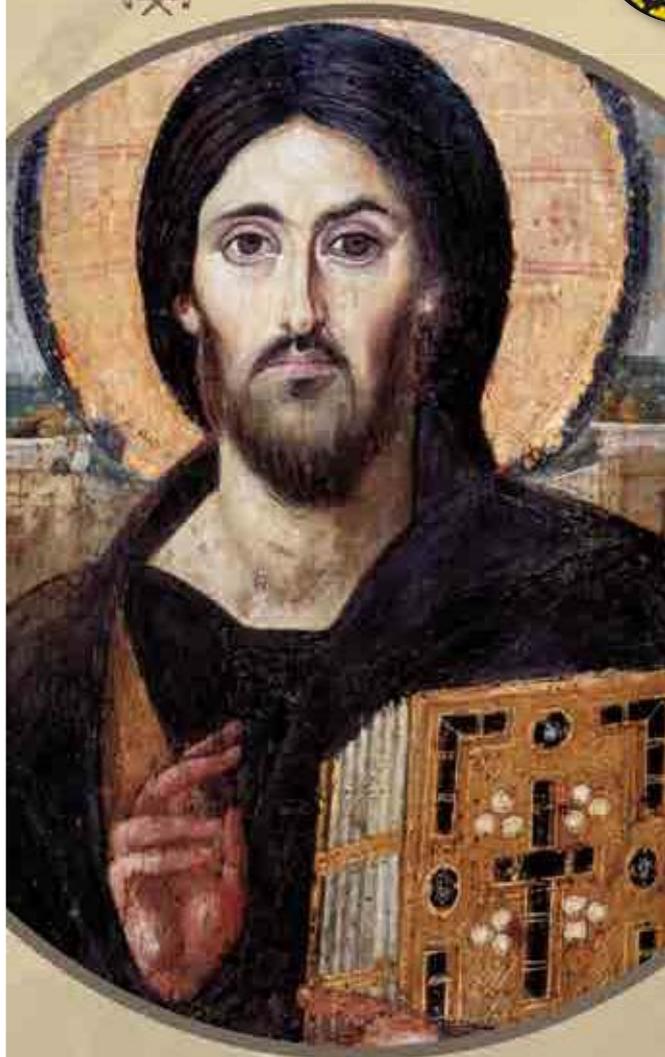
Cari fratelli e sorelle, dialogare aiuta le persone a umanizzare i rapporti e a superare le incomprensioni. C'è tanto bisogno di dialogo nelle nostre famiglie, e come si risolverebbero più facilmente le questioni se si imparasse ad ascoltarsi vicendevolmente! È così nel rapporto tra marito e moglie, e tra genitori e figli. Quanto aiuto può venire anche dal dialogo tra gli insegnanti e i loro alunni; oppure tra dirigenti e operai, per scoprire le esigenze migliori del lavoro.

Di dialogo vive anche la Chiesa con gli uomini e le donne di ogni tempo, per comprendere le necessità che sono nel cuore di ogni persona e per contribuire alla realizzazione del bene comune. Pensiamo al grande dono del creato e alla responsabilità che tutti abbiamo di salvaguardare la nostra casa comune: il dialogo su un tema così centrale è un'esigenza ineludibile. Pensiamo al dialogo tra le religioni, per scoprire la verità profonda della loro missione in mezzo agli uomini, e per contribuire alla costruzione della pace e di una rete di rispetto e di fraternità (cfr Enc. *Laudato si'*, 2015).

Per concludere, tutte le forme di dialogo sono espressione della grande esigenza di amore di Dio, che a tutti va incontro e in ognuno pone un seme della sua bontà, perché possa collaborare alla sua opera creatrice. Il dialogo abbatte i muri delle divisioni e delle incomprensioni; crea ponti di comunicazione e non consente che alcuno si isoli, rinchiudendosi nel proprio piccolo mondo. **Non dimenticatevi: dialogare è ascoltare quello che mi dice l'altro e dire con mitezza quello che penso io.** Se le cose vanno così, la famiglia, il quartiere, il posto di lavoro saranno migliori. Ma se io non lascio che l'altro dica tutto quello che ha nel cuore e incomincio ad urlare - oggi si urla tanto - non andrà a buon fine questo rapporto tra noi; non andrà a buon fine il rapporto fra marito e moglie, tra genitori e figli. **Ascoltare, spiegare, con mitezza, non abbaiare all'altro, non urlare, ma avere un cuore aperto.**

Gesù ben conosceva quello che c'era nel cuore della samaritana, una grande peccatrice; ciononostante non le ha negato di potersi esprimere, l'ha lasciata parlare fino alla fine, ed è entrato poco alla volta nel mistero della sua vita. Questo insegnamento vale anche per noi. **Attraverso il dialogo, possiamo far crescere i segni della misericordia di Dio e renderli strumento di accoglienza e rispetto.**





scuola di formazione teologica
per operatori pastorali

ANNO PASTORALE 2016/2017

CALENDARIO DELLE LEZIONI 2016-2017

II ANNO - I Periodo

Chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Orta Nova)

24 ottobre 2016; 7 / 14 / 21 / 28 novembre 2016;
12 / 19 dicembre 2016; 9 / 16 / 23 gennaio 2017:

ore 16,30-19,30:

Sacra Scrittura / Introduzione all'Antico Testamento:

Sac. Rosario Lofrese

Teologia liturgica / I sacramenti dell'iniziazione cristiana:

Mons. Vincenzo D'Ercole

Dogmatica / Cristologia ed Ecclesiologia: Sac. Ilario Kitambala

Seminario Vescovile (Cerignola)

26 ottobre 2016; 9 / 16 / 23 / 30 novembre 2016;
14 / 21 dicembre 2016; 11 / 18 / 25 gennaio 2017:

ore 16,30-19,30:

Sacra Scrittura / Introduzione all'Antico Testamento:

Sac. Rosario Lofrese

Teologia liturgica / I sacramenti dell'iniziazione cristiana:

Mons. Vincenzo D'Ercole

Dogmatica / Cristologia ed Ecclesiologia: Sac. Ilario Kitambala

Formarsi per SERVIRE:

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA
PER OPERATORI PASTORALI

di Rosanna Mastroserio

Il 19 ottobre scorso, con una *lectio magistralis* dal titolo *Evangelii gaudium, guida per la Chiesa italiana*, tenuta da S.E. Mons. Luigi Renna, si è dato inizio al secondo anno della Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti, le cui lezioni sono ufficialmente iniziate lunedì 24 ottobre.

La Scuola ha come obiettivo lo studio e l'approfondimento di tematiche teologiche, dogmatiche, morali e non solo, grazie all'ausilio di docenti che si succederanno nelle varie lezioni, della durata di tre ore ciascuna.

«La formazione è diretta ai catechisti, agli operatori pastorali, agli animatori liturgici e a tutti coloro che prestano a qualsiasi titolo un servizio nelle varie realtà della Diocesi, affinché possano svolgere al meglio la loro missione evangelizzatrice nei luoghi in cui operano», spiega don Giacomo Cirulli, direttore della Scuola.

La Scuola di formazione teologica è organizzata sulla base di un percorso formativo ciclico della durata di tre anni, ciascuno diviso in due periodi (il primo periodo va da ottobre a gennaio, il secondo da febbraio a maggio). Ogni periodo si concluderà con la consegna di una traccia in base alla quale ogni iscritto preparerà un elaborato; gli elaborati saranno poi corretti dai docenti, i quali forniranno ogni indispensabile suggerimento ai fini di una più completa preparazione. **Al termine di ogni anno sarà consegnato un attestato di partecipazione per ciascuno studente che abbia completato il corso.**

La scuola - nella sua dimensione diocesana - ha due sedi: il Seminario Vescovile a Cerignola e la parrocchia Santissimo Crocifisso di Orta Nova, e coinvolge le tre vicarie della diocesi.

Inoltre è stato assicurato un servizio autobus per gli iscritti provenienti dai diversi paesi del territorio diocesano, in modo da consentire a tutti di cogliere questa preziosa opportunità.

In tanti hanno avvertito e avvertono l'importanza di questa formazione, vista la grande affluenza già il primo anno (con oltre duecento iscritti) e un altrettanto crescente interesse manifestatosi anche quest'anno: segno di un desiderio diffuso di acquisire maggiore conoscenza e preparazione, che si potrà tradurre concretamente in efficace e consapevole servizio.



LA PARROCCHIA DI SAN LEONARDO: 25 ANNI di “particolare” vitalità

di Giuseppe Pugliese

Il vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, Vincenzo Daddario, il giorno di Natale del 1990, nominò don Vincenzo D'Ercole parroco di una nascente “entità ecclesiale”: egli doveva creare le strutture fisiche e spirituali, per dar vita alla *parrocchia di San Leonardo*.

Un prefabbricato, con le fattezze di una simbolica tenda, divenne la casa del Signore ed ebbe la consacrazione il 17 febbraio del 1991. Poiché si insediava in un quartiere con alcune gravi carenze e povertà sociali, la nuova chiesa divenne un punto di riferimento non solo per i credenti, ma per tutti gli abitanti, perché assunse, anche, un “ruolo civile”: lo Stato, attraverso il “sentire civico” della Chiesa, era finalmente presente in quel luogo.

Per questo, almeno inizialmente, la comunità ecclesiale di San Leonardo fu vista come una “minaccia” e come una presenza “scomoda”; ma don Vincenzo non scese mai a compromessi. Ormai le “fondamenta spirituali” erano state create. Dio era in mezzo al “quel” popolo, e si poteva far nascere ufficialmente la Parrocchia di San Leonardo: **il 6 novembre 1991, sotto la guida del vescovo Giovan Battista Pichierri, ci fu l'immissione canonica di don Vincenzo D'Ercole.**

Il parroco, per far nascere una “vera” comunità, e seguendo scrupolosamente gli *Orientamenti pastorali* per gli anni Novanta dello scorso secolo pubblicati dall'episcopato italiano, decise di porre **la famiglia, quale importante “istituzione umana”, al centro della pastorale.**

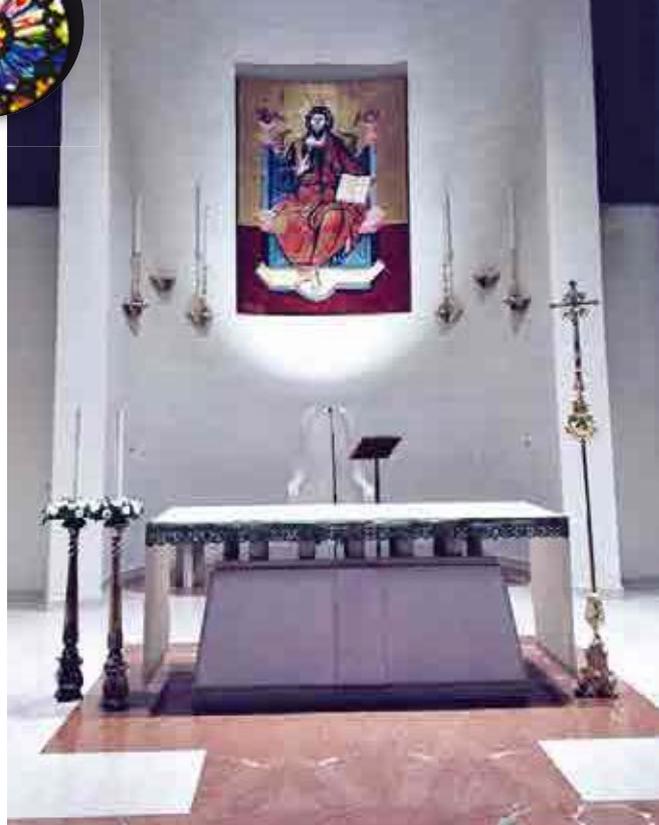
L'Azione Cattolica fu estesa a tutte le fasce di età: fu istituita la Caritas parrocchiale; furono realizzati un oratorio e un asilo.

Un buon cristiano, però, deve sentirsi in empatia con gli altri e con il territorio, sicché fu creato anche il primo *Comitato di quartiere della città*, a cui potevano partecipare tutti, allo scopo di dar vita ad un “dialogo laico” per riqualificare il territorio e conferire una “identità” al quartiere.

Tutte le iniziative necessitavano di spazi e di strutture più adeguate: così, **nel 1997, fu inaugurato il nuovo centro parrocchiale e aprì al culto una chiesa molto ampia.** Da allora, la parrocchia, rispondendo al richiamo della carità, è molto impegnata, anche attraverso la *Confraternita di San Leonardo* (istituita nel 1996), nell'opera di assistenza degli ammalati, degli anziani e nel sostegno spirituale dei carcerati.

Inoltre, all'interno del centro parrocchiale un presidio medico fornisce assistenza a circa mille abitanti.

La parrocchia, e per estensione tutto il quartiere, si ritrova “festante” nei momenti di convivialità (la Festa di quartiere) ed “orante” nei momenti devozionali (la processione di San



Leonardo, con il ludico “sparo del ciuccio”, e la processione della Perdolente nel venerdì di passione).

Questa comunità, festeggia ormai il venticinquesimo anniversario di attività, con la cura capillare del parroco, prosegue il cammino di fede con una consapevolezza ed una identità che la rende “particolare” nella sua straripante vitalità.

RACCOLTA PRO TERREMOTATI NELLE PARROCCHIE (18 settembre 2016)

| | | | |
|------------------------|------------|-----------------------------|--------------------|
| Cerignola | | Candela | |
| Assunzione | € 275,00 | Purificazione | € 2.000,00 |
| Addolorata | € 330,00 | Orta Nova | |
| Buon Consiglio | € 900,00 | Addolorata | € 2.000,00 |
| Carmine | € 500,00 | Altomare | € 200,00 |
| Lourdes | € 30,00 | Lourdes | € 300,00 |
| Ripalta | € 100,00 | Ss. Crocifisso | € 350,00 |
| Cristo Re | € 515,00 | Carapelle | |
| S. Antonio | € 150,00 | B.V.M del Rosario | € 900,00 |
| S. Barbara | € 2.500,00 | S. Giuseppe | € 100,00 |
| S. Domenico | € 1.100,00 | Rocchetta S. Antonio | |
| S. Francesco d'Assisi | € 3.800,00 | Assunzione | € 100,00 |
| S. Gioacchino | € 150,00 | Ortona | |
| S. Giuseppe | € 235,00 | S. Leone | € 800,00 |
| S. Leonardo | € 690,00 | Stornara | |
| S. Pietro Apostolo | € 1.600,00 | San Rocco | € 600,00 |
| S. Trifone | € 350,00 | Stornarella | |
| Sacri Cuori | € 700,00 | B.V.M. della Stella | € 1.500,00 |
| SS. Cuore di Gesù | € 150,00 | Totale | € 27.080,00 |
| Spirito Santo | € 750,00 | | |
| SS. Crocifisso | € 1.100,00 | Altri | |
| Ascoli Satriano | | Mons. Vino | € 100,00 |
| Natività | € 1.360,00 | Chiesa Pompei | € 70,00 |
| S. Carlo | € 360,00 | n.n. | € 50,00 |
| S. Lucia V.M. | € 385,00 | Totale | € 220,00 |
| S. Potito | € 200,00 | Totale Generale | € 27.300,00 |



27 SETTEMBRE 2016 - CATTEDRALE

Una **COMUNITÀ** che vive con gioia l'avventura dell'esodo

La relazione del prof. **Giuseppe Savagnone**, direttore dell'Ufficio Diocesano della Pastorale della Cultura di Palermo

di **Tonino D'Acci**



«Siete troppo stanchi? Volete che mi fermi?». Quando dopo circa un'ora di conferenza il prof. Giuseppe Savagnone fa queste domande, l'assemblea ad una sola voce lo incita a continuare.

Giuseppe Savagnone, professore e filosofo, ha aperto i lavori del convegno diocesano 'Una Chiesa in ascolto per essere "in uscita"', tenutosi a Cerignola dal 26 al 28 settembre scorsi, trattenendo i numerosi convenuti con una relazione dal titolo "Una comunità che vive con gioia l'avventura dell'esodo".

Passa così al «dualismo tra sacro e profano», citando ancora il Papa e invita tutti a prendere coscienza che **il cristianesimo è, contrariamente alle altre fedi religiose, quella che non distingue i due ambiti - nel tempio si vive il sacro, nel mondo la dimensione del profano - ma che vive la sacralità in ogni azione ed in ogni tempo dell'uomo, se solo questi porta Cristo nel cuore.** Di fatto però in chiesa si vive da credenti, fuori di essa si vive da laicisti e questo causa una mancanza di vita vissuta, che relega la fede ai margini della vita degli stessi fedeli.

Continua, per analizzare la pastorale, utilizzando le figure del contadino, del pescatore e del pastore. **Il pescatore**, nel mare liquido e mobile, ogni giorno usa strategie diverse per catturare il suo pesce; **il contadino**, lavorando la stessa terra datagli dai genitori e che sarà tramandata ai figli, fa le stesse cose, sulla stessa terra, da anni e per anni a venire in un circolo statico; **il pastore** torna a casa stanco, si accorge che manca una pecora, la va a cercare, per amore. Dopo la descrizione, il prof. Savagnone dichiara la sua scelta a favore del pescatore e del pastore e giú applausi quando racconta di quel parroco - contadino - che si lamentava di avere le porte aperte, ma la chiesa vuota dicendo: «Non posso mica andare a chiamare la gente?».

Un'ora abbondante di appassionato discorso di un uomo di fede che ha saputo spargere il seme buono. I frutti saranno adeguati al terreno su cui è caduto.

Compito e tema gravosi? A giudicare dalla partecipazione attenta dei più, la *mission* ha raggiunto il suo scopo. Il punto di partenza è stata l'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, fra le pagine della quale papa Francesco ha espresso l'esigenza di convertire in senso missionario la Chiesa.

Il relatore però evidenzia le difficoltà ad operare in tal senso in quanto ci si giustifica asserendo che «La Chiesa è Santa, è animata dallo Spirito Santo, non può essere in ritardo, in ritardo sono i singoli. Il problema non è la Chiesa, ma il singolo. **Comincia da te stesso e vedrai che anche la Chiesa sarà migliore.**». A questo punto, cita Giovanni Paolo II e la sua teoria sulle «strutture di peccato» della società per farne parallelo con la Chiesa, parlando di «struttura di ritardo e di lentezza» in cui i singoli sono catturati; quasi un paradigma di monotonia che prende tutti, fino al banale.



27 SETTEMBRE 2016 - CATTEDRALE

La **PARROCCHIA**, laboratorio di una **CHIESA** in “uscita”

L'intervento di **Sua Ecc. Mons. Giuseppe Satriano**, arcivescovo di Rossano-Cariati

di **Angiola Pedone**

La Chiesa della Controriforma affidò ai grandi artisti del barocco il compito di diffondere il suo messaggio di rinnovamento e raccontarlo fra la gente, per le strade, nelle piazze. Le facciate degli edifici sacri dovevano dialogare con l'esterno attraverso curve concave e convesse come il ritmo del cuore. Le vie del pellegrinaggio confluivano nell'abbraccio di San Pietro, simbolo di una Chiesa che spalanca le porte e che, uscendo dai confini, accoglie il pellegrino disorientato e lo invita ad entrare nella sua comunità.

Ma «**tutte le uscite hanno una fase previa**», come ci insegna la storia di Abramo che diventa l'*incipit* del discorso di S.E. **Mons. Giuseppe Satriano** durante il secondo appuntamento del **Convegno Ecclesiale Diocesano** dal tema *Una Chiesa in ascolto per essere in "uscita"*, insieme al commento di alcuni passi della Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana - *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* (2004) - che, a proposito della parrocchia, ci obbliga ad una riflessione sulle nostre scelte personali.

Con grande trasporto e capacità comunicativa l'arcivescovo di Rossano-Cariati ha raccontato la sua fede attraverso esperienze di vita concrete: **il suo impegno pastorale, quello di educatore e di semplice figlio che, giovanissimo, riconosce nei gesti di**

suo padre l'intimità della devozione davanti alla croce. Esistono luoghi fisici, infatti, dove l'esperienza di fede diventa convenzione, si autocelebra, si chiude in sé stessa, de-genera invece di concedersi al mondo attraverso un'attività generativa che dà luogo ad una realtà nuova fondata sull'affermazione dei valori di alterità e solidarietà.



«**La Chiesa è madre generativa col volto missionario teso verso le nuove generazioni**», evidenzia la Nota, e, per tale ragione, non può essere concepita come un distributore di sacramenti, ma come una porzione del popolo. Ed è così che il luogo fisico si trasforma in luogo dell'anima, dove avviene l'incontro con Dio in un processo di cura reciproca permanente e che si declina nei gesti e nelle azioni amicali in nome dei quali siamo chiamati a scegliere l'altro, superando il narcisismo e limitando la forte scissione tra fede e nuove generazioni.

Prosegue il commento e ritiene necessario riscoprire la dimensione del pellegrino cioè della precarietà, «diventando compagni di viaggio in un contesto di complessità sociale». Non è solo lo spazio fisico che genera il senso di appartenenza, ma il luogo dove si accoglie e si guarisce. Salutare, un gesto banale e inflazionato, che nel suo etimo ritrova la parola "salvezza", è un atto di apertura dal quale nasce una realtà da coltivare insieme.

La parrocchia va vissuta come cantiere esperienziale di una Chiesa che accoglie, ascolta, lenisce le ferite e invita a tradurre nei gesti concreti l'impegno di fede, correggendo le contraddizioni del nostro carattere. «La locanda del samaritano - ricorda prima di concludere l'arcivescovo Satriano - è una realtà che conosciamo, viviamo», ma, come ci esorta mons. Luigi Renna, «è una Chiesa che dobbiamo imparare a raccontare».



28 SETTEMBRE 2016

CHIESA PARROCCHIALE DI CRISTO RE
ISTITUTO "MONS. DONATO PAFUNDI"

I Tavoli di DISCERNIMENTO

di *Gioacchino Curiello*

Mercoledì 28 settembre, la nostra Chiesa diocesana ha vissuto il terzo giorno del convegno. Sulla scorta dell'esperienza vissuta al V Convegno Ecclesiale Nazionale dello scorso anno, il nostro vescovo, mons. Luigi Renna, ha deciso di dedicare l'ultimo giorno alla discussione nei *Tavoli di discernimento*. **I dieci gruppi si sono riuniti nei locali dell'Istituto Salesiano "Mons. Donato Pafundi" dopo la preghiera in comune nella chiesa parrocchiale di Cristo Re in Cerignola.**

Ciascun gruppo era guidato da un facilitatore - Antonio Dacci, Matteo Rocco Solomita, diac. Giovanni Laino, suor Paola Palmieri FdC, Giuseppe Russo, Angelo Giuseppe Dibisceglia, Mattea Belpiede, Luigi Seccia, suor Franca Bucci Fma, Annarita Di Conza - **con il compito di presentare le domande scaturite dall'ascolto delle relazioni dei giorni precedenti e di suggerire le modalità di discernimento.** I Tavoli hanno rappresentato l'attuazione concreta dei pilastri del programma pastorale illustrati dal nostro Vescovo nella sua lettera *Ascoltare. Il primo gesto di una Chiesa "in uscita"*. Essi, infatti, hanno costituito un laboratorio ecclesiale fondato sulla comunione in cui è necessario ascoltare e ascoltarsi al fine di poter leggere, con stile sinodale, i segni dei tempi.

I Tavoli hanno cercato di rispecchiare il più possibile la multiforme identità della nostra diocesi. Si sono pertanto ritrovati insieme, uno accanto all'altro, con eguale diritto di parola, presbiteri, consacrati e laici di diversa estrazione sociale. È stato altresì interessante vedere allo stesso tavolo persone appartenenti a generazioni diverse, capaci di dare ragione del proprio modo di vivere l'appartenenza ecclesiale.





II VESCOVO, dopo il Convegno diocesano: SETTE PUNTI per camminare insieme

Divisi in dieci gruppi composti da circa 25 persone ciascuno, coordinati da dieci “facilitatori”, laici, presbiteri, diaconi, religiosi e religiose si sono confrontati sulle relazioni del professor Savagnone e di mons. Satriano. Alcuni giorni dopo ho incontrato i coordinatori dei gruppi, che mi hanno consegnato le relazioni dei “Tavoli di discernimento”. Li ho riletti e sento di consegnare all’intera diocesi questi “punti fermi”, che costituiscono un utile punto di partenza per le nostre comunità parrocchiali.

1. **L'importanza del metodo sinodale.** Il metodo dei tavoli di discernimento - letteralmente “metà-odos”, cioè strada da percorrere - si è rivelato utile per conoscersi, per confrontarsi, per conoscersi, per formarsi all’ecclesialità. Tale metodologia ha permesso a tutte le componenti del popolo di Dio di scoprire che c’è un pensiero condiviso, un desiderio di percorrere le stesse strade evangeliche. Si scrive in un gruppo: “Tra laici e presbiteri, tra credenti e non credenti, occorre mettersi in un paziente e coraggioso atteggiamento di attenzione, così come le icone del contadino, del pescatore e del pastore ci indicano con chiarezza”. **Pertanto:** è bene che questo metodo diventi una scelta delle nostre comunità parrocchiali, nelle assemblee, che sono occasioni per ascoltare tutti, per i consigli parrocchiali, che sono i luoghi normali del discernimento comunitario. I presbiteri sentano che i laici non sono collaboratori, ma corresponsabili dell’annuncio.
2. **La preoccupazione per l’evangelizzazione.** Dai gruppi è emerso che la preoccupazione più grande che si ha nelle nostre comunità è una genuina “ansia pastorale” per l’evangelizzazione. A fronte di altre problematiche che a volte catturano la nostra attenzione e che non si possono certo eludere, va ribadito che il nostro primo compito è l’evangelizzazione. **Pertanto,** nelle nostre attenzioni pastorali va messa al primo posto questa preoccupazione, che mette al centro soprattutto l’ascolto della Parola, senza lasciarci illudere solo dal mantenimento di tradizioni che spesso riguardano solo alcune fasce della nostra popolazione e non sempre toccano la profondità del vissuto.
3. **Un imperativo: la parrocchia missionaria!** Occorre riscoprire questa dimensione e saper creare anche all’interno della comunità parroc-

chiale dei luoghi dove incontrare la gente più lontana. Molto utile a proposito riuscirà la proposta di “centri di ascolto” nelle case della comunità, per condividere la Parola di Dio, la preghiera, l’ascolto reciproco. **Pertanto,** si discuta nei consigli pastorali parrocchiali la fattibilità di questa presenza che si apra anche alle periferie della parrocchia.

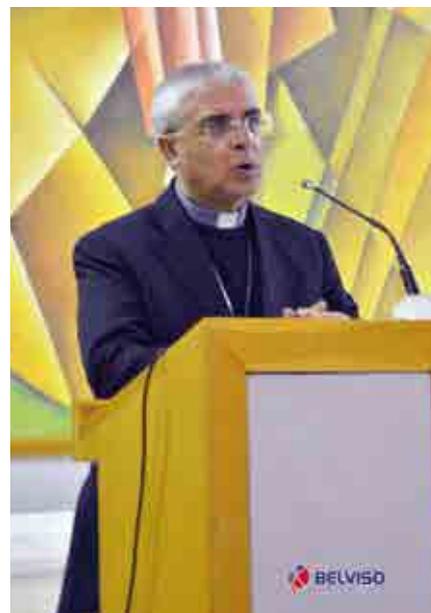
4. **La preoccupazione per la formazione dei formatori.** Si sente l’esigenza di rinnovare la catechesi, a tutti i livelli, con dei corsi che accompagnino i catechisti nell’approfondimento e nel rinnovamento delle metodologie. **Pertanto** si punti alla partecipazione alla Scuola per Operatori Pastoralisti e a corsi per catechisti.
5. **Rinnovare la catechesi dei ragazzi, dei giovani, degli adulti.** Si sente la necessità di migliorare la catechesi dell’iniziazione e quella del periodo successivo alla cresima, inesistente nella quasi totalità delle parrocchie. Occorre abbandonare lo stile “scolaresco” della catechesi e accompagnare, mentre si fa catechesi ai figli, anche i genitori in un percorso di riscoperta della fede. Anche la catechesi degli adulti lascia a desiderare; in un gruppo si è scritto: “Bisogna rinnovare alcuni contenuti delle catechesi stesse, in particolar modo per gli adulti. Puntando più sulla dottrina sociale della Chiesa, per formare laici che abbiano a cuore il bene comune del nostro territorio e della ‘casa comune’”. **Pertanto** si parta da un’analisi serena dello stato della catechesi nelle nostre parrocchie: senza un’analisi seria non potrà partire un rinnovamento.
6. **La famiglia soggetto della pastorale.** Si è ribadito che la famiglia deve diventare soggetto e non oggetto della pastorale, e questo può accadere solo se c’è una maggiore attenzione ai percorsi di formazione al matrimonio, che non possono essere solo quelli per gli ultimi mesi prima della celebrazione delle nozze, e alla complessità della loro vita. **Pertanto** ci si interroghi sulla modalità in cui la parrocchia accompagna la coppia e la famiglia e quanto sia accogliente nei suoi confronti.
7. **Superare la barriera tra “sacro” e “profano”, per rispondere alla legge della salvezza, che è l’Incarnazione.** Gli ambiti di

impegno della Chiesa la spingono sempre più a farsi “locanda del Samaritano”. Ogni ambito è luogo nel quale siamo chiamati ad essere testimoni del Vangelo, con uno stile dialogico, attenti ai bisogni del nostro territorio. **Pertanto** chiediamoci se nelle nostre comunità abbiamo la Caritas e come funziona. Se fa opera di assistenza oppure di vicinanza alle varie situazioni di povertà. Se nei nostri consigli pastorali dedichiamo un adeguato tempo a discutere di temi sociali in modo evangelico.

Cari presbiteri e laici, ecco sette punti sui quali tornare. Cosa è chiesto a ciascuna comunità? Non chiedo alle nostre parrocchie nient’altro che di fare il primo passo della Chiesa “in uscita”, che è quello dell’ascolto e dell’ascoltarsi. Nella formazione di mettere al centro la Parola (la lectio divina in ogni parrocchia!) e di convocare i consigli pastorali parrocchiali per soffermarsi, volta per volta su ciascuna di queste problematiche, in uno stile di sinodalità. Da questo stile dipende il “passo” che vogliamo dare alla nostra Chiesa, anzi che permettiamo allo Spirito di darle. Invoco lo Spirito di Dio perché con il suo Soffio renda sempre vive le nostre comunità!

Vi benedico!

Vostro don Luigi Renna
Vescovo





Interpreti delle **BEATITUDINI**

L'ASSEMBLEA DIOCESANA DI **AZIONE CATTOLICA**



di Rita Cagnazzi / Lucia Guercia

L'Azione Cattolica Diocesana si è riunita nella parrocchia San Leonardo a Cerignola per la consueta assemblea di inizio anno sociale il giorno 9 ottobre u.s. All'appuntamento annuale hanno partecipato la maggior parte dei responsabili e soci delle ventidue associazioni territoriali presenti in diocesi.

Dopo l'accoglienza fraterna fatta dai soci della parrocchia ospitante, **il vescovo Luigi Renna ha aperto ufficialmente i lavori con la recita delle lodi e la sua riflessione incentrata sul brano degli Atti degli Apostoli (8,27-40)**, esortando i presenti - sull'esempio di Filippo - alla evangelizzazione: «L'Azione Cattolica che non si ferma sulla realtà sociale non ha compreso la tradizione dei suoi grandi santi, come Piergiorgio Frassati. **La fede del socio di A.C. deve essere cristocentrica, mettere al centro di tutto Cristo, fermandosi sull'essenziale: Parola ed Eucarestia.** Solo così si potrà evangelizzare la nostra società. Noi dobbiamo prendere l'impegno di vivere un cammino di testimonianza del Signore nella nostra vita».

Successivamente, è intervenuta Anna Maria Basile, consigliere nazionale di AC che, nel suo intervento ha indicato, innanzitutto nelle beatitudini - tema della formazione del corrente anno associativo - lo stile della missione di ogni cristiano, in particolare dei soci di AC. Le beatitudini non evocano realtà straordinarie, ma le comuni fatiche, le speranze, le lacrime e i sorrisi, che abitano la nostra vita. Gesù capovolge i criteri umani, esaltando la povertà, la mitezza, la sopportazione e il desiderio di pace e di giustizia. Questo stile può rigenerare la vita di ogni singolo e, di conseguenza, il mondo intero: **«Il legame associativo - ha evidenziato Basile - è un impegno libero, in forma comunitaria, con una orga-**

nicità interna, in collaborazione con la gerarchia della Chiesa. Pertanto, stesso progetto, stessa missione».

Il tema delle beatitudini ha caratterizzato anche l'intervento della presidente diocesana, Rita Cagnazzi, che in uno stile più intimista, ha raccontato del suo immaginarsi su quella montagna dove Gesù ci chiama più volte beati. Le parole di Gesù ci invitano a rinnovare il nostro stile di vita. Illuminati dal «*Beati voi che...* [...] ci si accorge che **esse raccontano di Dio e di Gesù che in prima persona adempie in pieno le beatitudini. C'è in quelle frasi una chiamata alla felicità.** Allora perché non prendere coraggio e rispondere?». Questo desiderio ci porta a compiere scelte di vita che passano attraverso azioni quotidiane, sia come singoli, sia come associazione.

Agli interventi mattutini è seguita la celebrazione eucaristica, presieduta da don Antonio Aghilar, assistente diocesano per l'ACR, mentre il pomeriggio è stato caratterizzato dai lavori di settore, con comunicazioni ed interventi dei responsabili diocesani di settore e degli assistenti.

L'assemblea si è conclusa con il saluto e il ringraziamento dell'assistente unitario diocesano, don Claudio Barboni, che ha evidenziato il mandato profetico dell'Azione Cattolica: essere apostoli di Cristo nel mondo.

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO AZIONE CATTOLICA ITALIANA - SETTORE ADULTI Anno Associativo 2016-2017

«Il seminatore usci a seminare»

Gioire ed esultare sempre nel Signore

12 novembre 2016 - ore 19,30

Incontro sul tema delle Migrazioni.

Presentazione del Progetto Pastorale "S. Bakhita" di Tre Titoli, con Sr. Paola Palma FdC (Casa della Carità) e don Claudio Barboni (Migrantes)

3 dicembre 2016 - Ritiro di Avvento

14 gennaio 2017

Incontro sui migranti con P. Giulio Albanese sul tema *Migranti: costruire ponti con muri*

18 marzo 2017 - Ritiro di Quaresima

29 aprile 2017

Incontro con la dott.ssa Anna Maria Agueli sul tema: *Migranti e partecipazione alla vita delle nostre comunità*

27 maggio 2017 - Assemblea di fine anno associativo

Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali della chiesa di San Leonardo Abate a Cerignola



Lorenzo MILANI: un sacerdote “in uscita”

CONCLUSO, NELLA PARROCCHIA DI SAN DOMENICO A CERIGNOLA,
IL CICLO DI SEMINARI DEDICATO ALLA FIGURA DEL SACERDOTE “PROFETICO”

di Rita Pia Oratore

Si è concluso lo scorso 21 ottobre, nella chiesa parrocchiale di San Domenico a Cerignola, il ciclo di seminari di formazione all'impegno sociale “Don Antonio Palladino”, quest'anno dedicati alla figura di don Lorenzo Milani, sacerdote e testimone profetico. Quattro incontri, organizzati dal parroco Pasquale Cotugno, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato, che, collocati all'interno della festa parrocchiale in onore della Beata Vergine Maria del Rosario, hanno scandito il mese di ottobre. Momenti di approfondimento e di riflessione dedicati a fedeli, operatori pastorali, insegnanti di religione cattolica, associazioni e movimenti ecclesiali per riscoprire la straordinaria figura del priore di Barbiana e il senso profondo dell'essere cristiani.

A quarantannove anni dalla sua morte, non perde forza l'insegnamento di don Milani. Il suo pensiero pedagogico e la scuola di Barbiana rimangono ancora attuali, il suo spirito e l'impresa da lui realizzata possono ancora animare ed essere d'esempio per gli educatori. **Tanti gli ospiti illustri che ad ogni appuntamento hanno relazionato su don Milani, sacerdote “in uscita” con il Vangelo in una mano e la Costituzione nell'altra,** innamorato dei poveri e degli oppressi e severo censore dei ricchi e della borghesia. Da Giuseppe Palmisciano, docente di Storia della Chiesa moderna e contemporanea nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, al prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia della Facoltà Teologica Pugliese, al diacono Luca Orsoni, formatore e responsabile del Servizio Civile Caritas di Firenze, fino alla preziosa testimonianza di Piero Cantini, uno degli allievi di don Milani. **Tanti e preziosi sono stati i contributi che hanno permesso di mettere in luce aspetti inediti di una delle figure più controverse della Chiesa**

cattolica degli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, oggi considerato un punto di riferimento per il cattolicesimo socialmente attivo per il suo impegno civile nell'istruzione dei poveri, la sua difesa della obiezione di coscienza e per il valore pedagogico della sua esperienza di maestro.

Dal «profeta della libertà di coscienza» - come è stato ribattezzato - giunge il messaggio profetico, ma mai retorico, che **solo la parità culturale dà dignità all'uomo.** Un messaggio attuale perché educa al rifiuto di una vita ripetitiva e senza entusiasmi, teso a promuovere nei suoi allievi «il piacere di sapere per non essere subalterni». **Un uomo rivoluzionario, don Milani, la cui «patria sono i poveri», per il quale quando le leggi non sono la forza del debole, «obbedire non è una virtù».** Un uomo che, ancora oggi, con il suo motto *I care* (il contrario del fascista *Me ne frego*) ci insegna a schierarci, ad interessarci all'altro, ad ascoltare i segni dei tempi.





Un messaggio perennemente valido: questo è **DOCAT**



di Antonio D'Acci

Youcat nel 2011. Docat nel 2016. Di cosa stiamo parlando? Di due compendi per i giovani: il primo voluto da papa Benedetto XVI, il secondo da papa Francesco. Youcat ha per tema il Catechismo della Chiesa cattolica. Docat, la dottrina sociale della Chiesa, entrambi con un target molto speciale: i giovani. Curati entrambi dalla Conferenza Episcopale Austriaca, hanno un taglio molto "frizzante" e uno stile "interattivo". **Docat, di cui ci occupiamo in questa pagina, è un libretto di poco più di trecento pagine, maneggevole e attraente.** È organizzato per argomenti e può essere consultato andando a cercare quello che ci interessa. Le icone, di rimando alle citazioni,

fanno un lavoro di collegamento e di contestualizzazione molto importanti. Tante foto e... tanto contenuto.

Ma perché un testo così? E perché sulla dottrina sociale della Chiesa? Ce lo spiega Papa Francesco nella parte introduttiva del testo. **Si tratta di un manuale che, con il vangelo, ci aiuta a cambiare noi stessi, il nostro contesto, e alla fine il mondo intero.** «Se ora vi invito tutti a conoscere la dottrina sociale della Chiesa, non è perché sogno solo gruppi che ne discutono sotto un albero... Il mio sogno è più grande: mi auguro un milione di giovani cristiani, sì un'intera generazione, che siano per i loro coetanei una "dottrina sociale" su due gambe [...] Andate anche in politica e lottate per la giustizia e i diritti umani, proprio per i più poveri».

La dottrina sociale della Chiesa: la sua nascita ufficiale viene datata 1891 quando papa Leone XIII emana l'enciclica *Rerum Novarum*. Sarà papa Giovanni Paolo II a volere una sistematizzazione della materia con un documento, il *Compendio*, che vede la luce il 2 aprile 2004 ed è rivolto agli uomini del Terzo Millennio per indirizzarli ad una corretta visione delle cose del mondo.

Il testo Docat è organizzato per capitoli che partono da Il disegno di Dio: l'Amore; la Chiesa e il Sociale; la Persona umana e la Famiglia; il Bene comune e il Lavoro; l'Economia, la Politica, l'Ambiente; e poi ancora si occupa di Libertà e di Pace per costruire un mondo in cui regni l'amore. Il tutto strutturato con domande e risposte dove ognuno cerca la domanda di interesse e la relativa risposta. Esse sono organizzate in modo semplice e breve.

Domande veloci: *Perché Dio vuole che viviamo insieme in famiglia? Ma perché Dio ha concesso all'essere umano la possibilità di compiere il male? La Chiesa favorisce un determinato modello sociale e politico?*

Risposte veloci. E così fino alla domanda n° 328, l'ultima. E le risposte? Beh, credo convenga acquistare il testo. Ne vale la pena.



Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano

CALENDARIO PASTORALE NOVEMBRE 2016

1 martedì - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Giornata della Santificazione Universale

ore 11,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa di San Gioacchino nel primo centenario di istituzione della parrocchia (Cerignola)
ore 23,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

2 mercoledì

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

ore 10,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nel Cimitero di Ascoli Satriano
ore 16,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nel Cimitero di Cerignola
ore 19,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella Cattedrale di Cerignola

3 giovedì

ore 16,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nel Cimitero di Ortona
ore 19,00 / Giubileo delle Aggregazioni Laicali in Cattedrale (Cerignola)
ore 20,30 / Incontro del Vescovo con gli animatori dell'Oratorio nei locali della chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

4 venerdì

ore 16,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nel Cimitero di Stornarella
ore 18,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Carlo Vescovo a Borgo San Carlo (Ascoli Satriano)

5 sabato

ore 10,00 / Il Vescovo presiede l'incontro per il Progetto Policoro nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)
ore 15,30 / Il Vescovo presiede il pellegrinaggio al cimitero di Carapelle
ore 19,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola) nel XXV di istituzione della parrocchia

6 domenica

ore 11,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella Chiesa Madre di Candela
ore 17,00 / Incontro con i diaconi permanenti nel Seminario Vescovile (Cerignola)

7 lunedì

ore 10,30-12,30 / Il Vescovo presiede la Vicaria di Sant'Antonio nei locali della chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)
ore 16,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nel Cimitero di Stornara
ore 16,30-19,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti - Orta Nova
ore 18,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo, nell'Ottavario dei Defunti, nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

9 mercoledì

ore 16,30-19,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti - Cerignola
ore 17,30 / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica nella Pia Opera del Buon Consiglio (Cerignola)

10 giovedì - ore 18,30 / Celebrazione presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola) per il 135° anniversario della nascita del venerabile "Don Antonio Palladino"

11 venerdì

ore 9,30 / Ritiro spirituale del clero nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola), predicato da don Angelo Panzetta
ore 19,00 / Inaugurazione del Centro di Ascolto "San Martino" - Cerignola

12 sabato

ore 10,00 / Il Vescovo incontra i volontari del Servizio Civile nella Curia Vescovile
ore 10,30-12,30 / Il Vescovo presiede il Consiglio Presbiterale nella Curia Vescovile
ore 16,30 / Incontro di formazione per gli insegnanti di RC con il prof. Jean Paul Lieggi: *Gesù Cristo nel dogma e nell'arte*, nel Seminario Vescovile (Cerignola)
ore 18,30 / In tutte le parrocchie della diocesi: liturgia penitenziale per la conclusione del Giubileo della Misericordia

13 domenica - 66a Giornata del Ringraziamento

ore 19,30 / Incontro sul tema delle Migrazioni. Presentazione del Progetto Pastorale "S. Bakhita" di Tre Titoli, con Sr. Palma (Casa della Carità) e don Claudio Barboni (Migrantes)

13 domenica - 66a Giornata del Ringraziamento

ore 10,00-16,00 / Festa diocesana del Ciao: *Circondati dalla gioia* con raduno nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

ore 12,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale (Cerignola) per il Giubileo degli Agricoltori

ore 17,00 / Il Vescovo amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

ore 18,30 / Chiusura del Giubileo della Misericordia in diocesi con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella Cattedrale di Cerignola (chiese chiuse)

14 lunedì - ore 16,30-19,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti - Orta Nova

15 martedì

ore 9,00 / Incontro di formazione permanente per il clero giovane - Convento delle Clarisse a Bisceglie
ore 20,00 / Carovana dei Beati nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola)
16,00-18,00 / Il Vescovo partecipa a Roma al corso per Vescovi sull'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*

16 mercoledì

ore 16,30-19,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti - Cerignola

19 sabato - ore 17,00-18,30

Incontro del MEIC - Sala "Giovanni Paolo II" (Cerignola)

20 domenica

SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO, RE DELL'UNIVERSO
Chiusura Dell'anno Straordinario della Misericordia
Giornata di Sensibilizzazione Per Il Sostentamento Del Clero

ore 11,00 / Il Vescovo amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)
ore 16,00-20,00 / Festa del passaggio Giovanissimi-Giovani di AC nella chiesa parrocchiale di San Trifone Martire (Cerignola)

ore 19,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

21 lunedì - ore 16,30-19,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti - Orta Nova

23 mercoledì

ore 16,30-19,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti - Cerignola
ore 18,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale della Natività della B.V.M. (Candela) per la festa patronale in onore di San Clemente

24 giovedì

ore 10,00 / Il Vescovo presiede i lavori della Caritas regionale nei locali del Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" (Molfetta)

ore 15,30-17,30 / Il Vescovo incontra i seminaristi della diocesi del Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta

ore 18,30 / Intervento di Sua Ecc. Mons. Luigi Renna su *La Caritas per una Chiesa in uscita*, nel Seminario Vescovile (Cerignola)

25 venerdì

ore 9,30 / Incontro di formazione permanente del clero con il prof. Pio Zuppa nel Salone "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

ore 17,00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nell'Istituto "Vasciaveo" (Cerignola)

ore 19,00 / Veglia di Preghiera nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (Cerignola) per i nuovi cavalieri e le nuove dame dell'OESSG

26 sabato - ore 16,30-20,00 / Incontro del Gruppo "Se vuoi" con il Vescovo nei locali del Seminario Vescovile (Cerignola)

27 domenica

ore 9,00 / Ritiro delle religiose nell'Istituto delle FMA (Cerignola)

ore 9,30 / Ritiro di Avvento per le Famiglie nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

ore 11,00 / Celebrazione eucaristica per l'investitura dei nuovi cavalieri e delle nuove dame dell'OESSG in Cattedrale (Cerignola)

28 lunedì - ore 16,30-19,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti - Orta Nova

29 martedì - ore 19,00 / Vespri e *lectio divina* del Vescovo nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

30 mercoledì

ore 16,30-19,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti - Cerignola

ore 18,30 / Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Località Farascuso" (Candela) in onore di Sant'Andrea Apostolo

segni dei tempi

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno I - n° 2 / Novembre 2016

**Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali**

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490
e-mail: pagine.cerignola@gmail.com

Direttore editoriale:

Angelo Giuseppe Dibisceglia

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali:

Gioacchino Curiello
Antonio D'Acci
Rosaria Di Reda
Saverio Gaeta
Andrea Gisoldi
Rosanna Mastroserio
Rita Pia Oratore
Angiola Pedone
Giuseppe Pugliese
Marta Taronna

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate 1000 copie.

Chiuso in tipografia il 31 ottobre 2016.